

# Teatro, il ritorno di Eugenio Barba «Mi sento come il figliol prodigo»

«Anastasis» è il nome del progetto nato a Roma  
La celebrazione dei 60 anni dell'Odin Teatret

di STEFANIA MICCOLIS

«Mi sento come il figliol prodigo che torna a casa dopo 23 anni, da quando cioè Mario Martone invitò l'Odin Teatret al teatro di Roma». È emozionato Eugenio Barba, un innovatore del teatro del Novecento, parla della sua lunga vita e della sua passione, dei 60 anni dell'Odin Teatret da lui fondato in Norvegia e del cammino creativo che intraprenderà insieme al Teatro di Roma. Annuncia il suo nuovo spettacolo, *Anastasis*, rappresentato in esclusiva mondiale il 20 maggio alle Olimpiadi del Teatro presso il Teatro Nazionale di Budapest e che approderà nel 2024 a Roma.

*Anastasis* è un omaggio all'arte: 70 tra maestri, attori e danzatori provenienti dall'Ista, la Scuola internazionale di antropologia teatrale fondata da Barba nel 1980, si esibiranno «in un contesto di incontri e rappresentazioni, con universi estetici ed espressivi di diversi generi

artistici, perché - dice Barba - il teatro ha senso se è fatto da persone che condividono una visione». L'attrice Julia Varley in sodalizio artistico dal 1976 con Barba parla dell'importanza di «ciò che si fa insieme, del creare qualcosa insieme. Eugenio sforna idee una dopo l'altra, e la conseguenza è un fare infinito, una serie di scene che vengono da realtà differenti: non è raccontata una storia, ma si tratta di quello che emerge dalla presenza scenica dell'attore, dagli impulsi e contro impulsi».

In *Anastasis* reciterà l'attore italiano Lorenzo Gleijeses da anni in un connubio drammaturgico con Barba e Varley: «Porterà le radici e la cultura napoletana». Nel 2024 lo spettacolo proseguirà in Italia con un progetto in due parti, sempre con il Teatro di Roma: si creeranno negli spazi del Teatro India nuove performances e una evoluzione dello spettacolo *Una giornata qualunque del danzatore Gregorio Samsa* (protagonista Lorenzo Gleijeses), dal 2018 un cantiere teatrale aperto. Ci saranno attività pedagogiche con una Masterclass; un incontro pubblico per pre-

sentare la Fondazione Barba Varley «rivolta ad aiutare gli attori senza nome». Nella seconda parte si celebreranno i 60 anni del dell'Odin Teatret: emergeranno tutti i valori che lo caratterizzano con la messinscena di due spettacoli diretti da Barba; infine il debutto di una nuova creazione, protagonista Julia Varley. Eugenio Barba sa di aver vissuto molto (è nato a Brindisi nel 1936), «Ritornare è bello. Arrivati a una certa età c'è un senso di sazietà. Il Teatro è stato per me il rifugio nei momenti di solitudine, nella mia condizione di migrante; ha permesso di vivere alle mie chiere e sono stato rispettato e aiutato da attori rimasti con me per decenni. Io sono riconosciuto dai poveri, quei poveri di teatro che si devono battere. L'Odin Teatret serve per seminare, per ispirare».



Eugenio Barba



Peso: 21%